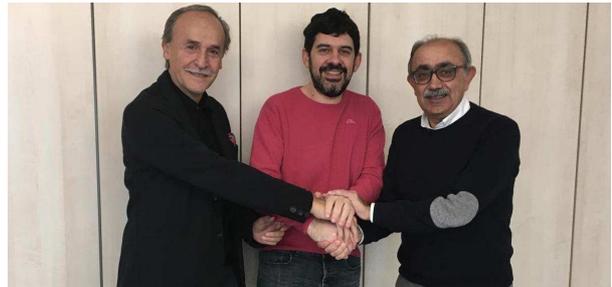


L'incorporazione di Ccis e Fincoop in Boorea Emilia Ovest

Il 7 dicembre si è completato il percorso di fusione per incorporazione di Ccis e Fincoop in Boorea Emilia Ovest. E' l'ennesimo atto di una strategia che ha visto Boorea Emilia Ovest protagonista di un riassetto degli strumenti di cooperazione finanziaria presenti sul territorio dell'Emilia occidentale, con una dinamica speculare a quella della creazione della Legacoop Emilia Ovest. "Con questa fusione – spiega il presidente di Boorea Luca Bosi – la cooperativa conta oggi più di 200 soci, ovvero gran parte della cooperazione presente a Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Assumiamo così una grande responsabilità in termini di rappresentanza e sostegno allo sviluppo delle esperienze cooperative, si rafforza, parallelamente all'attività di solidarietà e cooperazione allo sviluppo internazionale, la mission che vede Boorea Emilia Ovest accompagnare i propri soci in progetti di innovazione e favorire nuove esperienze sui modelli di start up e workers buyout".

E' infatti recente l'intervento a favore del workers buy out che si è costituito intorno alla Fornace di Fosdondo di Correggio, e anche quello verso la Cooperativa Laboratorio Naven di Piacenza. Proprio in tal senso Boorea sta valutando altri due

ulteriori progetti cooperativi che potrebbero vedere la luce nei primi mesi del 2017.



Da sin.; Giuseppe Catellani (Ccis), Luca Bosi (Boorea) e Maurizio Molinelli (Fincoop)

Favorire nuova cooperazione sarà quindi il principale compito che si prefiggerà Boorea Emilia Ovest, senza dimenticare lo spirito solidaristico che l'ha mossa sin dalla sua nascita (1999) e che anche quest'anno ha visto nella Grande Cena dello scorso 30 novembre un passaggio fondamentale: 840 partecipanti, oltre 24mila euro raccolti per i progetti di solidarietà in Libano, Brasile e Finale Emilia e la voglia di lavorare su una grande iniziativa a primavera a favore delle popolazioni terremotate del Centro Italia.

Il Protocollo per l'inserimento lavorativo degli svantaggiati e per l'affidamento di servizi socio-assistenziali educativi

Creare o mantenere posti di lavoro per persone svantaggiate, con precisi impegni per enti pubblici e aziende appaltatrici, e condizioni premianti in sede di gara per le imprese, sia private, sia cooperative, che si dichiareranno disponibili all'inserimento lavorativo o a tirocini lavorativi per soggetti svantaggiati e/o disabili. Maggior valutazione inoltre, negli appalti per gli affidamenti di servizi socio-assistenziali ed educativi, per gli aspetti qualitativi del progetto, rispetto all'elemento-prezzo. Sono i risultati attesi dal Protocollo, dedicato a questi temi, rinnovato e integrato, sottoscritto il 20 dicembre da Comune di Reggio Emilia, Legacoop Emilia Ovest, Confcooperative, Cna, Lapam Confartigianato, Cgil, Cisl e Uil.

"Questo è un tipo di azione tipicamente riformista, condivisa, nel più classico stile emiliano, nata dalla città e costruita con un lavoro collettivo. Con essa si dà un'anima, si trasmettono valori solidali e si mette a valore una responsabilità sociale di impresa che esiste in tanti, in un quadro di rispettata evidenza pubblica e attività imprenditoriale. E' il primo protocollo di questo genere sottoscritto in Italia, con questo livello di dettaglio e capacità operativa. Credo sia un modello proponibile anche ad altre città e realtà amministrative", ha detto il sindaco di Reggio Emilia Luca Vecchi, prima della sottoscrizione.

"Introduciamo punteggi premianti per quelle imprese, e tra queste ora vi sono anche quelle private, che considerano e vogliono attuare con azioni concrete la responsabilità sociale, in questo caso verso le persone svantaggiate – ha detto il vicesindaco con delega al Welfare Matteo Sassi – Il principio non è di 'esclusione' delle imprese, ma anzi di un maggiore coinvolgimento, attraverso la premialità, nella responsabilità sociale. Per altro, le imprese con una sensibilità forte alla responsabilità sociale non sono poche". (Segue in 2.a)

(Segue dalla 1.a) Alla conferenza stampa hanno partecipato anche Annalisa Rabitti presidente di Fcr e coordinatrice del progetto Reggio Emilia città senza barriere, e alcuni dei sottoscrittori dell'Accordo: Maurizio Molinelli per Legacoop, Matteo Iori di Confcooperative, Andrea Siriani di Cisl, Alessandro Sterpini di Cna.

L'accordo ha la duplice finalità di dare centralità, nelle procedure di gara, al fattore lavoro con l'introduzione di clausole sociali premianti rispetto al punteggio di gara e di creare opportunità di lavoro o tirocinio lavorativo per persone svantaggiate residenti nel Reggiano. Si tratta di un'azione anticiclica, che nasce per porre rimedio a una delle conseguenze più dure della crisi: la tendenza della crisi stessa a colpire – non solo nel breve, ma anche nel medio periodo – le persone più fragili, quindi già svantaggiate, che si trovano in situazioni di marginalità ed esclusione. In questi casi la crisi economica ha colpito ancor più duramente rischiando di trasformarsi anche in crisi sociale, contribuendo ad acuire disuguaglianze e sofferenze, con gravi ricadute sociali.



La presentazione del Protocollo in Comune

Il Protocollo prevede l'inserimento delle clausole sociali e di un sistema premiante nelle procedure per l'affidamento di servizi socio-assistenziali ed educativi. Le clausole sociali che vengono introdotte riguardano in particolare due principi. Il principio "di inopponibile di manodopera" attraverso il quale il Comune di Reggio Emilia si impegna, quale condizione di esecuzione dell'appalto, ad inserire nei bandi di gara di affidamento dei servizi da riaffidare la clausola sociale di salvaguardia di riassorbimento di manodopera per la tutela dei lavoratori e lavoratrici. Si tratta di un impegno importante dal punto di vista economico, perché ciò presuppone l'impegno da parte delle imprese subentranti di assumere, qualora ve ne fosse necessità e compatibilmente con la propria organizzazione, i lavoratori e le lavoratrici dipendenti che lavoravano presso l'impresa uscente. Il principio "di inserimento di soggetti svantaggiati" attraverso il quale si intendono creare opportunità di lavoro e/o di tirocinio lavorativo per persone svantaggiate residenti nel Distretto di Reggio Emi-

lia e/o nella Provincia di Reggio Emilia mediante l'inserimento, negli appalti del Comune di Reggio Emilia, di punteggi premianti in sede di valutazione dell'offerta tecnica aggiudicata con il criterio della offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo.

Il presupposto importante da cui muove il Protocollo, è il lavoro come luogo della realizzazione non soltanto economica ma personale, in linea con quanto espresso nei principi fondamentali della Costituzione, in grado di favorire la costruzione di un'identità e l'integrazione sociale. Il lavoro, dunque, come strumento attraverso il quale rafforzare e generare un nuovo welfare aperto alla collaborazione tra pubblico e privato, capace non solo di promuovere sviluppo e innovazione sociale ma anche di creare nuova occupazione.

"Il Protocollo – spiegano Roberto Magnani e Carlo Possa, dei settori della cooperazione sociale di Confcooperative Reggio Emilia e Legacoop Emilia Ovest – affronta in maniera chiara e del tutto condivisibile due problemi importanti e delicati: quello dell'inserimento nel mondo del lavoro delle persone svantaggiate e quello degli affidamenti e degli appalti per i servizi socio assistenziali ed educativi". "Il Protocollo ha fatto proprie in tempi ristretti – proseguono Magnani e Possa – le direttive contenute nelle Linee guida della Regione Emilia-Romagna sull'affidamento di servizi alle cooperative sociali, approvate il 27 giugno 2016. Il tema degli appalti e degli affidamenti di servizi in questi settori era stato sollevato proprio dalle centrali cooperative in luglio, per evitare che negli appalti si rischiasse di privilegiare il ribasso economico rispetto alla qualità del servizio. Era inoltre stato richiesto di inserire le "clausole sociali" per il riassorbimento del personale in caso di un nuovo affidatario del servizio. Altri aspetti di grande rilievo sono l'inserimento di elementi premiali negli appalti per quelle aziende, cooperative e non, che assumono persone svantaggiate, e l'individuazione di appalti riservati a determinate categorie di operatori economici per favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. E infine – ricordano i rappresentanti di Confcooperative e Legacoop – è importante la riaffermazione della scelta dell'offerta economicamente più vantaggiosa per gli appalti (da non confondere con il massimo ribasso, in quanto frutto di un corretto bilanciamento tra la valutazione della qualità e il costo), specialmente perché si parla di servizi alla persona e di attività che riguardano l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Va dato atto al Comune di aver affrontato questi problemi con tempestività, grazie anche ad un percorso condiviso non solo dalla cooperazione sociale ma anche dalle forze economiche e sindacali."

Bellacoopia Ricerche: a Correggio Boorea ha incontrato gli studenti delle medie

Il 23 dicembre Bellacoopia Ricerca, il progetto di Legacoop Emilia Ovest, ha visto un momento interessante e molto partecipato a Correggio. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) Nella nuova palestra del plesso scolastico di Correggio, il presidente di Boorea Emilia Ovest Luca Bosi ha presentato ad oltre 700 ragazzi e ragazze delle scuole medie "Don Andreoli" e "Marconi" le attività solidaristiche di Boorea, la cooperativa di cooperative nata come strumento per promuovere la giustizia sociale e affermare i valori fondamentali di solidarietà, libertà, conoscenza e sviluppo attraverso iniziative in campo sociale e culturale.

L'iniziativa si è svolta nell'ambito del progetto "Bellacoopia Ricerca", promosso da Legacoop Emilia Ovest in collaborazione con Boorea, che nell'anno scolastico 2016-2017 è dedicato al tema dell'immigrazione. Al progetto, coordinato dal prof. Lucio Levrini, partecipano 32 classi di tutta la provincia, 4 sono correggesi della "don Andreoli" di Correggio. Nel corso dell'intervento Luca Bosi, ha voluto illustrare agli studenti anche il progetto "Sola

Andata" che Boorea organizzò 16 anni fa per promuovere la sensibilizzazione sulle condizioni degli immigrati irregolari. Un video, introdotto dalla preside del comprensorio scolastico Paola Incerti e dai professori Rita Soncini e Corrado Iori, ha fatto vedere ai ragazzi gli aiuti portati da Boorea e dalle cooperative italiane alle popolazioni terremotate di Haiti.



Ccpl / 1: conclusi gli accordi con le banche

“Si apre una nuova fase nella vita di Ccpl che segna l'uscita dall'emergenza finanziaria vissuta dal Gruppo fino ad oggi: nei giorni scorsi sono stati infatti firmati due accordi complessivamente con 14 Istituti di Credito che mettono il Gruppo Cooperativo in sicurezza fino al 2020”: è quanto ha comunicato il 26 dicembre il presidente di Ccpl spa Lino Versace. L'accordo su Ccpl Spa impegna le banche a mantenere in vita gli attuali affidamenti fino al 2020, trasformandone una parte consistente (circa 30 milioni) in strumenti finanziari partecipativi o in stralcio e la società a rimborsare il debito secondo una tabella prevista a piano (2017-2020) che mette in relazione dismissioni e rimborsi. “Ricordiamo – prosegue Versace – che l'indebitamento nel 2014 ammontava a circa 300 milioni, tra banche e fornitori, di questi, in due anni di duro lavoro, ne sono stati rimborsati circa la metà. L'accordo su Coopbox prevede che Bper e un pool cooperativo che comprende Ccfs, Factorcoop e Cfi, finanzia l'azienda per oltre 11 milioni, consentendone funzionamento e investimenti. E' stato inoltre varato un aumento di capitale a cui Par.co, finanziaria del movimento cooperativo reggiano, parteciperà per circa un milione. Come si vede, vi è stato un concerto di vari strumenti cooperativi, finalizzato alla riuscita della manovra, a cui si è aggiunto l'importante ruolo di una banca fortemente radicata sul territorio, quale è Bper.

Con questi accordi, che seguono quelli fatti con il sindacato per il Gruppo Coopbox sia a Bibbiano che a Matera, che in Spagna, il gruppo Ccpl esce dall'emergenza finanziaria per entrare in una fase più propriamente di ristrutturazione industriale. Sono così consolidati – aggiunge il presidente di Ccpl spa – i risultati del lavoro svolto fino ad oggi, in particolare la difesa dell'occupazione, ottenuta attraverso il ricollocamento in ambito cooperativo delle attività di Gesta (gestione calore) della commercializzazione dei carburanti e della costruzione di impianti di riscaldamento (Getech). Queste attività sono ora svolte in Coopservice, Coop 3.0, Ccfs e Sicrea. Obiettivo Lavoro è stata invece ceduta al gruppo olandese Ramstad. In questo percorso – conclude Versace – il Consiglio di Amministrazione di Ccpl spa ha potuto contare su diversi interlocutori che nel rispetto dei reciproci ruoli hanno saputo svolgere una funzione positiva: le istituzioni dei territori interessati, il sindacato dei lavoratori e il sistema bancario”.

Ccpl / 2: insediato il nuovo Cda. Moris Ferretti presidente

Si è insediato il 30 dicembre il nuovo Cda di Ccpl, dando ufficialmente vita alla nuova governance del Gruppo cooperativo che proseguirà il percorso avviato. Nei giorni scorsi, infatti, il Gruppo è stato messo in sicurezza fino al 2020 attraverso la sottoscrizione di due accordi con 14 Istituti di Credito.

Il nuovo Cda, che completerà il Piano di risanamento, è composto da Moris Ferretti (presidente), Fulvio Salami e Simone Caprari (consiglieri) indicati dal mondo cooperativo reggiano e da altri due consiglieri che verranno nominati dalle Banche. Confermato Andrea Imbriani direttore generale. L'età media dei membri del Cda è di 45 anni. Per quanto riguarda i compensi, in prosecuzione con la scelta di sobrietà e drastica riduzione dei costi già approvata dal precedente Cda, è stato stabilito un tetto massimo annuale complessivo lordo di 65.000 euro per l'intero organo. E' stata altresì decisa la rinuncia a qualsiasi benefit.

Il Piano Industriale punterà in modo particolare sulle società controllate Arcoservizi, in cui è stato confermato come amministratore delegato Fabrizio Bonati, e Coopbox, in cui è stato confermato come amministratore delegato Emilio De Pascale. Coopbox sarà oggetto nei prossimi tre anni di valorizzazione e sviluppi commerciali (anche attraverso ingenti investimenti in macchinari), soprattutto nelle sedi di Bibbiano e Madrid. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) E' previsto che l'azienda torni in utile entro il 2018, un risultato ottenuto grazie anche alla condivisa ridefinizione di tutti gli accordi negli stabilimenti in Italia e in Spagna. Il Piano Industriale del Gruppo prevede anche l'avanzamento del Piano delle dismissioni, a partire dal trasferimento delle sedi storiche di Ccpl e Coopbox, e dalla messa in vendita di diverse opere d'arte di proprietà.

Savills Sgr e Coopselios lanciano il Fondo Innovazione Salute. Investirà nel segmento delle case di riposo

Il 20 dicembre 2016 è stato lanciato il fondo di investimento alternativo immobiliare riservato, denominato Fondo Innovazione Salute, gestito da Savills Investment Management Sgr che, con l'obiettivo di raggiungere una dimensione di oltre duecento milioni di euro di investimenti ed un portafoglio immobiliare strumentale locato a primari operatori operanti nelle principali regioni italiane, si pone il target di investire nel settore sanitario-assistenziale ed in particolare nel segmento delle case di riposo (RSA, "Residenze Sanitarie Assistenziali") rivolgendosi principalmente ad investitori istituzionali, ovvero enti previdenziali italiani e gruppi assicurativi.

A darne notizia è la stessa Savills Investment Management Sgr congiuntamente con la cooperativa sociale Coopselios, primario operatore italiano attivo nel settore socio-sanitario, assistenziale ed educativo, che ha conferito, subordinatamente al ricorrere di alcune condizioni, le prime strutture Rsa al Fondo Innovazione Salute, mantenendone la disponibilità mediante la sottoscrizione di un contratto di locazione della durata di ventiquattro anni, ad un canone determinato sulla base di un principio di sostenibilità nel lungo periodo.

Coopselios è un operatore leader nello sviluppo ed erogazione di servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi per la cura ed il benessere delle persone e delle famiglie, che si ispira ai principi della promozione umana ed integrazione sociale dei cittadini. Operando da più di 30 anni nel settore, eroga oggi i suoi servizi a più di 7500 persone ogni giorno impiegando oltre 3100 soci e dipendenti, con una prevalenza geografica nel Centro-Nord Italia. Coopselios manterrà una partecipazione di minoranza nel Fondo Innovazione Salute, allineando pertanto i propri obiettivi industriali ed operativi a quelli finanziari degli altri investitori istituzionali. Inoltre, per gli investitori istituzionali del Fondo, sarà possibile stipulare convenzioni di accesso facilitato ai servizi offerti da tutte le strutture Rsa gestite dal fondo sulla base di condizioni riservate a favore dei propri iscritti e dipendenti. Il Fondo si propone, peraltro, di coniugare valore economico e valore sociale, favorendo un approccio innovativo finalizzato ad incrementare la scala e l'efficacia dell'impatto sociale.

Dal punto di vista finanziario, il Fondo Innovazione Salute si inquadra in maniera pienamente rispondente rispetto alle esigenze di investimento degli Enti previdenziali, delle Assicurazioni e dei Fondi Pensione italiani, incentrate sulla necessità di percepire un flusso costante e regolare di dividendi stabili e altamente prevedibili, durante tutta la sua durata di 15 anni. L'investimento consentirà al contempo un'esposizione al settore socio-assistenziale italiano, caratterizzato da una limitata offerta e da un forte trend di crescita della domanda, garantendo pertanto un'efficiente diversificazione delle scelte d'investimento degli stessi Investitori nel settore immobiliare.

Coopselios è stata assistita da R&P Legal con i soci Roberto Randazzo e Claudio Elestici, nonché da Sabrina Straneo, Nicola Carù, Federica Baccigalupi e Giuseppe Taffari. Savills Investment Management Sgr è stata assistita da un team multidisciplinare di Dentons coordinato da Eriprando Guerritore e MariaSole Insinga e composto da Marco Groppo e Gabriele Lopez (aspetti real estate), da Federico Vanetti e da Ilaria Gobbato (profili amministrativi ed edilizio-urbanistici) e da Andrea Fiorelli e Matteo Chinaglia (profili fiscali). L'istruzione e la redazione dell'atto di apporto è stata affidata allo Studio Notarile Associato Busani Ridella Mannella e, in particolare, al notaio Giacomo Ridella.

"Con la sottoscrizione del Fondo Innovazione Salute – spiega il direttore generale di Coopselios Raul Cavalli – Coopselios avvia un'importante iniziativa dall'alto valore strategico, che costituirà un volano per prospettive di sviluppo e occupazione, oltre alle positive conseguenze patrimoniali e finanziarie. Un ringraziamento particolare va al team Coopselios, che ha affiancato tutte le fasi del progetto: Affari Generali, Luciano Bertolini; Legale, Sara Ricci; Patrimonio, Stefano Campanini e Sara Libbra; Finanza, Sauro Paganelli e Giovanna Cavanna".

Coopservice: nel 2017 fatturato a 456,5 milioni e nuove politiche di welfare aziendale

Sarà un 2017 di crescita economica e di rafforzamento delle politiche di welfare aziendale per Coopservice, uno dei principali operatori nazionali nella fornitura di servizi alle imprese e alle comunità. Coopservice prevede di chiudere il 2017 con un fatturato di 456,5 milioni, con una crescita del 3,9% rispetto ai 439 milioni di euro dell'ultimo bilancio approvato (2015). Considerando anche il volume d'affari di Gesta, controllata di Coopservice attiva nell'Energy & Facility Management, la crescita prevista nel 2017 sarà del 7,9% a 541 milioni di euro (502,5 milioni di euro nel 2015). (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) Una previsione per il 2017 che sale ad oltre 800 milioni di euro se si includono tutte le società controllate, tra le quali Servizi Italia, quotata in Borsa. Anche l'occupazione si conferma in tendenziale crescita. Il dato occupazionale di novembre 2016 si attesta a 13.868 unità (+4,4% sul 2015) e le previsioni di budget confermano questo trend.

“Coopservice continua a crescere, in linea con le previsioni del piano industriale, consolidando le attività nei settori tradizionali e creando nuove opportunità in settori a più alto valore aggiunto, quali la logistica del farmaco e l'energy & facility management – ha dichiarato il 26 dicembre Roberto Olivi, presidente di Coopservice – Il contesto economico è migliore rispetto agli anni passati, ma la ricerca di efficienza aziendale è continua per far fronte da un lato alla crescita del costo del lavoro, dall'altro alla riduzione degli importi delle gare pubbliche. L'operazione di diversificazione e di riequilibrio delle fonti di ricavo, avviata nel 2015, sta dando quei buoni risultati che ci consentono di avere nuovi soci e creare buona occupazione. La grande dimensione non snatura il nostro essere cooperativa a mutualità prevalente. Lo scambio mutualistico che ci vede impegnati nel garantire il lavoro dei soci alle migliori condizioni possibili resta il principio cardine del nostro operato”. Le previsioni di crescita sono contenute nel budget 2017, approvato dai soci della cooperativa in otto assemblee territoriali e nel corso dell'assemblea generale dei delegati che si è tenuta a Reggio Emilia. Alle assemblee hanno partecipato (direttamente o per delega) 2.042 soci, confermando l'alto tasso di partecipazione in una cooperativa di dimensioni nazionali.

Elemento distintivo del budget 2017 è lo sviluppo di politiche di welfare aziendale. Numerose sono le iniziative adottate dalla cooperativa. Oltre alla polizza sanitaria integrativa prevista per tutti i dipendenti dai contratti di lavoro di riferimento, i soci Coopservice avranno accesso ad ulteriori servizi per sé e per i propri familiari grazie all'iscrizione a Mutua Nuova Sanità. Inoltre, nel corso del 2017 sarà reso operativo il Fondo Sociale di solidarietà di Coopservice, finanziato con 200 mila euro: uno strumento innovativo per il sostegno ai soci in situazioni di particolare bisogno e difficoltà. Per il 2017 è confermato anche il finanziamento di 100 borse di studio per studenti delle superiori e universitari e di 300 posti nei centri estivi per i figli dei soci.

“Il rafforzamento del welfare aziendale – conclude Olivi – è uno degli obiettivi strategici che ci siamo dati. Oltre alle iniziative consolidate nel corso degli anni, abbiamo deciso di fare un passo ulteriore, istituendo l'innovativo fondo sociale di solidarietà, per far crescere le nostre politiche di welfare aziendale. In una fase in cui il bisogno è ancora elevato, ci sentiamo chiamati a dare il nostro contributo e riusciamo a farlo perché siamo una buona azienda, condizione che ci consente di essere una buona cooperativa, responsabile nei confronti dei soci e del territorio”. Nel 2017 Coopservice investirà 3,3 milioni di euro, per lo sviluppo dei sistemi informativi; 1 milione di euro per la formazione del personale e 265 mila euro per lo sviluppo e il mantenimento delle certificazioni di qualità e per i modelli di organizzazione e gestione della sicurezza sul lavoro.

A Fiorano Modenese il secondo supermercato di Sicrea Group per Rossetto

Il nuovo Super Rossetto di Fiorano Modenese, realizzato da Sicrea Group, è stato un progetto particolarmente “sfidante”, consegnato in soli 300 giorni. La struttura si estende su 14.550 mq, è alta circa 9 mt. e si sviluppa su due piani. Il piano interrato è adibito a parcheggio e serve il complesso con 165 posti auto, da sommarsi ai 150 posti del piazzale esterno. Il piano terra è occupato dallo spazio vendite, mentre due soppalchi sono stati destinati alla zona uffici e a locali tecnici, per un totale di 2.500 mq. All'interno del supermercato: panificio, pasticceria e cucina di produzione Rossetto, enoteca di alta ristorazione, salumeria, formaggi, carne, frutta, verdura, surgelati, assortimento catering e oltre 25.000 referenze. “Quello di Sicrea Group – ha detto Lorenzo Rossetto, amministratore delegato di Rossetto Group – è stato un lavoro straordinario, non dico un miracolo ma certamente un'impresa: lo vede anche dal risultato finale che speriamo piaccia a tutti i clienti”.

“Siamo particolarmente soddisfatti – ha commentato Luca Bosi, presidente di Sicrea Group – Abbiamo cominciato i lavori solo a gennaio e oggi consegniamo un'opera di straordinaria importanza. Un ringraziamento particolare va a tutti i nostri tecnici che hanno reso possibile questo grande risultato, tra gli altri l'ingegnere Paraluppi, direttore di cantiere e i signori Andreoli e Cantagalli, capi cantiere. E' stata una fortuna per noi incontrare committenti competenti e disponibili come la famiglia Rossetto, con cui abbiamo già collaborato nel 2012 per la realizzazione del punto vendita di Casalgrande”.

Il Super Rossetto di Fiorano Modenese è realizzato con struttura prefabbricata tradizionale antisismica proveniente dall'unità produttiva di Sicrea Group, così come gli elementi esterni di carpenteria metallica (pensiline, tettoie, velette) che conferiscono all'edificio un impatto estetico moderno ed elegante, creando una sensazione visiva di spazi ampi e aperti. Un'attenzione particolare è stata prestata in fase di progettazione allo studio della gestione energetica per la riduzione dei consumi.

“Quello della Grande Distribuzione Organizzata è un settore su cui Sicrea Group punta con decisione. Sappiamo gestire al meglio – ha detto Bosi – la complessità intrinseca di questi interventi, anche grazie alla preziosa esperienza maturata “sul campo” in oltre 20 anni di esperienza, al fianco dei principali players del settore”.

Da Zora e Lo Stradello nasce un'unica cooperativa

Le cooperative sociali Lo Stradello e Zora, di Scandiano, hanno annunciato la loro fusione. Il nome del nuovo soggetto rimane Lo Stradello. Nello specifico, la cooperativa di tipo A Zora, che è nata da una branca di Stradello e che dal 1997 si occupa di assistenza ai soggetti svantaggiati attraverso la gestione di centri diurni come "Benzi", "Odoardina", "Stradora", "La Manta", "Arché" e "Zorella", verrà incorporata nella cooperativa sociale di tipo A+B Lo Stradello, storica cooperativa scandianese fondata nel 1982 che si occupa principalmente di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati attraverso lavori di manutenzione del verde, servizi ecologici ambientali, laboratori integrati che si occupano di confezionamento, assemblaggio, piccoli lavori artigianali e che, da quando è nata Zora, ha affidato la parte A, ovvero quella socio-assistenziale, a quest'ultima.

Le due cooperative, entrambe con sede a Scandiano, hanno sempre collaborato per diversi pro-

getti ed ora, grazie al cambiamento della legge regionale ed alle ormai consolidate esperienze e capacità. Dal primo gennaio saranno in grado come unica cooperativa di prendere in carico l'intero progetto di vita della persona, dall'assistenza alla sua crescita e sviluppo.



La sede della cooperativa a Pratissolo di Scandiano

Cooperativa Cila: il preconsuntivo 2016 in utile

“Per la storica cooperativa Cila di Novellara il 2016 è stata una annata record per le produzioni e per la ripresa della marginalità”: così il presidente Graziano Salsi ha definito i dati a preconsuntivo nel corso dell'assemblea che si è tenuta nei giorni scorsi.

I risultati più significativi raggiunti dalla cooperativa agricola riguardano l'aumento dei ricavi: +1.1 ml di euro portandosi a 15.2 ml, ottenuti da una maggiore produzione in tutti i settori aziendali e anche da una ripresa dei prezzi di vendita del latte per il Parmigiano Reggiano e dei suini vivi. Un fatturato ben diversificato composto per il 48% dal latte e per il rimanente 52% dai settori dei suini, terreni, agroenergia e dal negozio di vendita di carni, insaccati e "Parmigiano Reggiano" provenienti dal ciclo aziendale. I consumi sono rimasti stabili se non in diminuzione per effetto della minore incidenza sugli incrementi produttivi. I costi di gestione e dei servizi hanno avuto dei leggeri decrementi. Da segnalare il margine operativo ebit che è raddoppiato passando da 670.000 euro a 1.226.000, segnando il ritorno accentuato della marginalità e conseguentemente alla riduzione progressiva dell'indebitamento, in linea con il piano 2015/2017. Tutti gli indici finanziari sono in netto miglioramento. I soci lavoratori sono 59 di cui 46 a tempo indeterminato. Gli indici di produttività del lavoro sono buoni e sono stati sostenuti e incentivati dalla politica del premio di risultato a obiettivi per settore che, visti i risultati ottenuti, genereranno l'equivalente medio di una mensilità.

“Questo risultato – ha continuato Salsi – deriva da vari fattori. Innanzitutto dall'incremento della produzione del latte destinato a Parmigiano Reggiano che passa da 129.365 q l del 2015 a 137.430 del 2016, classificandoci come il primo allevamento del comprensorio per quantità di latte prodotto. E poi dal numero di suini pesanti caratterizzati dalla filiera no ogm passati da 11.394 dello scorso anno a 14.000 del 2016 per un complessivo di carne prodotta pari a 17.476 q l. Le produzioni di campagna hanno avuto tutte una forte ripresa produttiva rispetto all'annata 2015 molto problematica per le avverse condizioni climatiche. Il settore agroenergetico relativo all'impianto di biogas con potenza di 1 mgw elettrico ha raggiunto il 4° anno consecutivo di attività, essendo entrato in funzione nell'agosto del 2012, e grazie alla spiccata marginalità funge da integrazione della redditività della cooperativa proprio quando i mercati dei prodotti tipici segnano il passo come negli ultimi anni nel caso del Parmigiano Reggiano. Questa marginalità consente nel nostro caso – ha aggiunto il presidente di Cila – di raggiungere in anticipo il tempo di recupero dell'investimento inizialmente previsto in 7 anni”.

L'assemblea dei soci ha preso in esame anche le prime linee di lavoro per il 2017 proposte dal consiglio di amministrazione che si svilupperanno nel solco del consolidamento e del miglioramento delle produzioni raggiunte seppur prevedibili in misura meno consistente dell'anno appena trascorso, contando soprattutto sugli investimenti degli ultimi anni che hanno consentito alla cooperativa di raddoppiare il valore della produzione. “Gli investimenti – ha continuato Salsi – riprenderanno nel corso del 2017 in modo graduale ed oculato riguardando soprattutto l'innovazione della meccanizzazione per colture erbacee con riferimento alla produttività, qualità e bassi impatti ambientali, ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie di impianti aziendali per l'efficiamento produttivo dei vari settori aziendali, avvalendoci anche delle opportunità contributive provenienti dalla prossima emanazione dei bandi sul Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna”. (Segue in 7.a)

(Segue dalla 6.a) “Sul fronte del mercato del Parmigiano Reggiano – ha detto Salsi – si registra una progressiva salita delle quotazioni alla quale ha contribuito soprattutto un mutato scenario nella produzione del latte a livello europeo, ma anche una straordinaria capacità strategica del Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano che si è contraddistinta positivamente nella attuazione dei piani produttivi per regolare l’offerta in base ai consumi, nell’approvare il nuovo disciplinare che lega maggiormente al territorio il nostro prodotto tipico e nel proporre ai caseifici e agli operatori commerciali investimenti straordinari nella promozione in Italia e all’estero e controlli più stringenti nei prodotti senza crosta.

In questo quadro economico di settore possiamo contare – ha concluso Salsi, anche nel suo ruolo di presidente della Latteria Sociale S. Giovanni della Fossa – su una struttura di trasformazione fra le prime nel comprensorio per qualità e dimensioni e che accompagneremo con progetti di innovazione di processo e miglioramento strutturali in grado di aumentare i riparti del latte conferito dai soci stessi. La politica commerciale delle oltre 36.000 forme annue prodotte comprende la vendita di due terzi a 12 mesi di stagionatura e del restante terzo a 24 mesi diversificando la vendita a soggetti privati e cooperativi”.

I SuperCoccolosi di Conad sostengono Apro onlus per il nuovo reparto di Gastroenterologia e Endoscopia Digestiva

Sono stati consegnati il 16 dicembre scorso presso il Conad Le Vele i fondi raccolti grazie all’iniziativa promossa da Conad “I SuperCoccolosi”, attiva da ottobre a novembre in tutti i punti vendita in cui opera Conad Centro Nord: Lombardia e Emilia Romagna (per le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia). Con una spesa minima di 25 euro più un contributo di 4,50 euro si poteva avere uno dei dodici animaletti protagonisti dell’autunno in Conad. Per ogni peluche sono stati destinati in beneficenza 0,50 centesimi a favore di enti e associazioni territoriali a sostegno di sei progetti solidali destinati per lo più ai bambini raccogliendo in totale 90 mila euro. Per la provincia di Reggio Emilia sono stati raccolti 24 mila euro grazie agli oltre 47 mila pupazzi collezionati, fondi a favore dell’Associazione Apro Onlus, di cui Conad è partner solidale già da diversi anni, a sostegno della campagna “Io mi impegno!” per il progetto di realizzazione del nuovo reparto di Gastroenterologia e Endoscopia Digestiva che troverà all’inizio del nuovo anno una nuova sede all’interno del CO-RE, il Centro Onco-ematologico di Reggio Emilia.

“Come Apro Onlus ringraziamo Conad, per avere creato questa opportunità a favore di un progetto importantissimo, quello della realizzazione del nuovo reparto di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva dell’Asmn. Una opportunità per le persone, per i cittadini reggiani, di fare qualcosa di buono, di solidale, un gesto generoso, qualcosa di importante per tutti, per tutta la comunità. E questa opportunità è stata colta, come sempre con grande entusiasmo dai reggiani, tanto che siamo arrivati a 24 mila euro di donazione, un successo straordinario. Conad ha sempre buone e belle idee! Questa dei Super Coccolosi, ha superato tutto e tutti, ancora una volta ha colpito nel segno, ed il risultato è stato grandioso. Grazie quindi a Conad ma anche, di tutto cuore, a tutti coloro che hanno aderito a questa promozione! Con l’importo di questa donazione, l’obiettivo sarà ancora più raggiungibile e saranno anche proprio i cittadini con Conad ad averlo realizzato!” Così ha spiegato Maria Paola Ruggieri responsabile delle Relazioni esterne di Apro Onlus

Romano Sassatelli, direttore Gastroenterologia e Endoscopia Digestiva Asmn ha aggiunto: “Questa donazione di Conad è come sempre preziosissima ed importantissima per Apro Onlus, che sta terminando la raccolta fondi a favore del progetto per il nuovo reparto di Gastroenterologia e Endoscopia Digestiva. Siamo ormai in dirittura d’arrivo, il reparto verrà inaugurato entro la primavera del prossimo anno, il nostro grande obiettivo sarà raggiunto, e sarà un gran bel risultato e questo anche grazie al contributo di Conad. Ringrazio Conad personalmente e da parte di tutta Apro Onlus, per la sua sensibilità sociale che si esplica non solo nell’offerta della qualità e che quindi si traduce in salute, ma anche in iniziative come queste che la vedono sempre presente. Da anni infatti Conad è vicino a noi, e noi le esprimiamo molta gratitudine”.



“Ringraziamo Conad per l’impegno che ha riposto a nostro favore ed anche un sentito ringraziamento a tutto il personale dei punti vendita delle varie sedi della città e della provincia di Reggio Emilia, che con la loro professionalità hanno contribuito ad esortare le persone all’adesione all’iniziativa. Speriamo sempre che questa collaborazione con Conad prosegua! Insieme abbiamo fatto grandi cose, il sostegno di Conad è sempre stato nel corso di questi anni, generoso, costante, affettuoso e ben riposto contribuendo a raggiungere risultati straordinari per il nostro ospedale e per tutta la comunità.” così conclude il presidente di Apro Onlus Giovanni Fornaciari. (Segue in 8.a)

(Segue dalla 7.a) “Dal 2011 ad oggi passando dall’Albero degli Amici, ai Cuccioli del Cuore fino ad arrivare ai SuperCoccolosi abbiamo donato 106 mila euro ad Apro Onlus di cui 87 mila a favore di questo progetto che finalmente vedremo presto realizzato con grande soddisfazione e partecipazione da parte di tutta la comunità” afferma Paola Rondanini, direttrice del Conad Le Vele e continua: “Le persone, i nostri clienti, hanno ancora una volta fatto la differenza rispondendo con energia e generosità al richiamo del territorio. Questo e il fatto di essere riusciti a sensibilizzare divertendo tantissimi bambini negli anni grazie a iniziative solidali ci rende molto orgogliosi e ci stimola a continuare in questa direzione”.

Betulla: nuove iniziative e progetti

Sono diverse le iniziative che vedono protagonista in questi mesi la cooperativa di abitazione La Betulla. Un riscontro molto positivo si è avuto dal complesso “Le Tre Grazie” di Canova a Canali, dove si sono chiuse le prenotazioni della prima palazzina e sono state già avanzate richieste sulla seconda che passa così alla fase di progettazione interna. Un altro intervento prevede il completamento dell’insediamento “I Maggesi” a Bibbiano. Le tre palazzine di Canali sorgono a ridosso della prima collina e del Parco del Crostolo. Le “Tre Grazie” di Canova puntano alla qualità dell’abitare intesa come sintesi di aspetti progettuali, funzionali, ambientali, tecnologici, impiantistici e costruttivi, con edifici che per dimensioni e forma ben si adattano all’ambiente circostante.

A Bibbiano “I Maggesi” fanno parte di un complesso di tre edifici gemelli di cui 2 già abitati. Gli edifici, in una zona di pregio ambientale a pochi passi dal centro di Bibbiano, sono costruiti secondo le normative attuali in tema di sicurezza antisismica e risparmio energetico in classe B.

“La Betulla – spiega il suo presidente Werther Badodi – prosegue inoltre nella sua politica per garantire l’accesso al diritto di abitazione: abbiamo sottoscritto un’accordo con il Cral Sanità Velmore Davoli che in tal modo agevolerà i dipendenti del settore sanità che vorranno insediarsi a Canali. Abbiamo inoltre introdotto un nuovo servizio per i nostri soci: La Betulla Ope. Con Union Brokers di Reggio Emilia abbiamo creato un prodotto assicurativo gratuito, utilissimo per le abitazione dei soci. La Betulla Ope è un aiuto rivolto all’ambito domestico, da attivare in caso di furto o tentato furto presso il proprio domicilio. L’accordo tra La Betulla e Union Brokers sarà in funzione a partire dal primo marzo 2017. Purtroppo la cronaca segnala quotidianamente furti ed atti di effrazione: sappiamo che la violazione della propria casa da parte di estranei malfattori è uno degli atti più odiosi e fonte di destabilizzazione della tranquillità familiare. In pratica in caso di effrazione o furto il servizio assicurativo permetterà al socio di chiamare un numero verde, attivo 24 ore su 24, che invierà il tecnico in grado di effettuare l’intervento di ripristino della sicurezza abitativa”. In caso di furto, tentativo di furto o effrazione la polizza permetterà di avere servizi utilissimi: numero verde gratuito 24 su 24, invio di un fabbro, falegname, elettricista, vetraio, idraulico e anche di una collaboratrice domestica.

“Prosegue inoltre – aggiunge il presidente de La Betulla – la nostra costante attività di informazione ai soci, rafforzata anche dalla ripresa delle pubblicazioni di “Casa&Dintorni”, il nostro storico house organ”.

“Umano non umano”: il calendario 2017 della cooperativa sociale L’Olmo

Dalla tipolitografia della cooperativa sociale L’Olmo di Montecchio è uscito il bellissimo calendario del 2017, con splendidi disegni di due artisti reggiani, Silvano Scolari e Daniele Vezzani. Disegni di animali, quelli di Scolari, e ritratti umani quelli di Vezzani, da cui il titolo del calendario, “Umani non umani”. Scolari ha studiato pittura all’Accademia di Belle Arti di Bologna. Lavora per la Disney e si occupa di illustrazione per la pubblicità e l’editoria. E’ insegnante presso la Scuola internazionale di Comics a Reggio Emilia. Vezzani ha studiato pittura all’Accademia di Belle Arti di Bologna. Ha esposto in mostre personali a Torino, Milano e Roma e gli sono state dedicate due grandi mostre antologiche a Reggio Emilia, Novellara e Rimini. Nel 2016 è stato selezionato per il BP Portrait Award alla National Portrait Gallery di Londra. Anche il calendario testimonia l’importanza del rinnovamento tecnologico per la tipografia della

cooperativa, caratterizzato dall’acquisto di macchine di stampa all’avanguardia e con l’ampliamento del settore della stampa digitale. L’Olmo è una cooperativa sociale che opera sia per l’inserimento lavorativo di persone svantaggiate (appunto con l’attività tipografia), sia nella gestione del centro socio-riabilitativo semiresidenziale Le Samare.

